



Contatore  
visite

# Un Pomeriggio dal Fantasma

[Villa Rondinella](#) [La storia](#) [La costruzione](#) [L'ingresso](#)

[Il giardino e i particolari](#) [Le Conclusioni](#)

Scarica tutto in pdf o [scorri le pagine](#)

Dopo decenni in cui siamo passati davanti alla Villa della Rondinella, su di una collina fuori Buonconvento (SI), un pomeriggio, con Enrico in campagna dal nonno e la voglia di fare una passeggiata in moto, ci siamo diretti con Cristina sulla Cassia, Poco traffico, un passo turistico e un'aria pulita e quasi fresca per essere la fine di Luglio, sulla MotoMorini 3½ che ho dal 1982

In circa mezz'ora da Siena eravamo in vista di quella splendida costruzione liberty, con un bel giardino, in posizione invidiabile e un'ampia veduta della Val D'Orcia, Montalcino e Buonconvento. La villa è vicino alla strada, Fu costruita da un giovane con cura a dir poco maniacale, prima della Rondinella finirono i soldi e lui fu costretto a venderla allo zio, un certo Ricci, i cui eredi ancora ne sono i proprietari. Alla vendita seguì di poco la morte del giovane che si racconta desiderasse abitarla con una donna misteriosa non del posto di cui si vede un ritratto al lato dell'ingresso. L'aspetto un po' cimiteriale dell'insieme, anche se addolcito: dal giardino, dal retro con i panni stesi del custode e da un pomeriggio assolato, ci provoca una specie di inquietudine, sembra sempre di vedere apparire qualcosa da quelle finestre dei piani alti forse mai abitati.

Già durante la Guerra si racconta di inspiegabili rumori notturni di persone che banchettavano, spiegate con sfollati che si rifugiavano fuori da Buonconvento per sfuggire ai bombardamenti, Si narra anche di un camionista che aiutata una viandante negli anni 50 vi fu ospitato e quando tornò, saputo del fatto che la casa era abbandonata, trovò solo ragnatele ma sopra al tavolo c'era una tazzina da caffè da poco usata.

Dato che non ho una chiara situazione dello stato in cui era la villa quando il giovane la vendette, analizzerò il presente.

I cancelli di ingresso sono 2, uno semplice sul giardino, l'altro con un semicerchio e 4 colonne in mattoni e travertino lavorato e piastrelle in ceramica. Un basso muro di cinta a mattoni costeggia la strada, non disturba la vista e permette di vedere il giardino.

Entrando dal viale in ghiaia del cancello grande, la villa è più in alto e la torre proprio in questo angolo ne accresce la maestosità, il travertino bianchissimo, ripulito di recente, contrasta con i mattoni rossi.

La facciata posteriore è quella meno ricca, pur riprendendo il disegno delle strutture anche

nella lavorazione del travertino, non presenta il ricco decoro, Pochi scalini portano al portoncino, della zona abitata dal gentile ma fermo custode (ci ha permesso solo la visita dell'esterno). Recentemente ci sono stati dei lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico, e del riscaldamento, con le prese d'aria di legge e il tiraggio forzato della caldaia, oltre ad un serbatoio interrato di gas ben occultato in un angolo del giardino.

Nel lato che guarda Buonconvento spicca la poderosa base della canna fumaria in un blocco enorme di travertino sapientemente sagomato, notevole ed originale una strana finestra con 2 strette aperture laterali, vicino alla torre si nota in alto la crepa più evidente, nonostante un'opera di stuccatura, resta un evidente dislivello che deve aver procurato altri guai, in pratica il muro della villa ha assestato di una decina di centimetri mentre la torre, forse per fondamenta più robuste no.

Girando l'angolo della torre, al suo fianco nel lato che guarda la Cassia, c'è la struttura più strana, in alto un balcone stretto tra la torre e la villa Rondinella con il muro decorato da un affresco, e in basso uno spazio interno, difeso da una vetrata e da una inferriata piatta e stretta, molto lugubre, all'interno ancora un muro con mattoni facciavista e l'apertura di quello che deve essere un salone, Si riescono ad intravedere, sbirciando un po', solo delle strutture tecniche che ricordano la base di un ponteggio che ho visto in tv nei restauri dei monumenti. non si può escludere che quella lesione sulla muratura del lato vicino e le probabili infiltrazioni di pioggia nei decenni abbiano indebolito le travi, a maggior ragione nelle stanze ampie senza muri intermedi, o forse è in corso un restauro dei decori interni.

Arriviamo all'ultimo lato, guarda il Monte Amiata, è movimentato dall'angolo che rientra a formare l'ingresso con degli scalini, ha una ampia copertura a tegole di legno colorate. Proprio sopra il portone, sulla parete di sinistra, c'è la celebre figura di donna, ormai i vestiti e tutta la figura avvolta da un ampia veste tendono al bianco che forse non era il colore originale. La cosa davvero interessante da notare è che quella figura è in una variazione del progetto originale. E' chiaramente visibile che questo affresco interrompe la pur scolorita fascia di fregio dipinta in alto ed ha le esatte dimensioni di una finestra con il basamento in travertino, è stata inserita dopo la costruzione della struttura con un riempimento forse a rappresentare una donna in attesa, i mattoni hanno una colorazione leggermente diversa, e ormai si vedono bene le linee di tamponamento con i pezzetti di mattone messi a pareggiare. Difficile però ipotizzare che il nuovo padrone abbia speso per questo abbellimento, sembra più l'ultimo colpo di coda del giovane che vendendo la villa ha voluto comunque lasciare traccia del suo amore che solo in un dipinto abiterà la villa, sempre a guardare chi entra e chi esce anche il piccolo cancello sul giardino. Difficile ipotizzare un dipinto posto a mascherare un tamponamento, sarebbe stato più semplice riprendere l'ampio fregio, dando continuità alla fascia per mascherare la modifica.

Il Giardino, Decisamente non ho il pollice verde e non mi intendo di piante, le siepi sono curate ma gli arbusti denotano una qualche incuria antica, al centro c'è un'ampia e profonda vasca di raccolta delle acque piovane popolata di rane, in cemento, con un basso muro ha un disegno orientaleggiante che ricorda le porte nell'Islam, sul retro c'è il pozzo e piante di alto fusto, oltre ad una magnifica vista.

I particolari sono quelli che più mi anno stupito della villa, non sono fatti per essere visti solo da lontano, ma per essere goduti tutti i giorni; materiali di primissima qualità, come un travertino

privo di imperfezioni lavorato con gusto e che negli archi sopra le finestre e nella base, incastona piastrelle in ceramica o vetro multicolore lavorate che, con il sole, si illuminano. Immaginate che ogni calata dei canali di gronda retti da fazzoletti di lamiera decorata, termina a terra con un tubo in ghisa esente da corrosione di quasi 2 metri e alla giunzione tra lamiera e ghisa c'è un ampio sportello a mezzo tubo con maniglia ispezionabile o che al limite poteva essere aperto in caso di intasamento per evitare il riempimento della calate. In molte parti i mattoni, sulle facciate, a raccordo delle finestre e sulle colonne sono lavorati e un esame al tatto nelle colonne del cancello assicura che non sono stati sagomati in fornace ma tagliati o molati sul posto con un dispendio notevole. Anche i capitelli sono decorati con lavorazioni fini sul travertino e varie decorazioni. Le finestre sono chiuse da lunghi avvolgibili in legno che resiste bene ma le corde stanno cedendo. Anche la parte terminale del sottotetto ha un tavolato con decori geometrici Abbastanza inusuale come il resto dei decori.

Vicino alla villa c'è una dependance, molto ben ristrutturata, con infissi moderni e sicuramente abitata, dovrebbe avere in comune con la villa l'impianto del GPL. Una strada con divieto di accesso si addentra nella proprietà agricola ben tenuta, coltivata a seminativi.

In conclusione, se si esclude il cortese custode che ci ha fatto entrare e poi non abbiamo più visto, non c'erano tracce di presenze ectoplasmatiche, solo l'aspetto della Rondinella non invita a ripetere la visita in una notte senza luna in inverno. Si vive la sensazione di una oppressione che anche adesso mi provoca la pelle d'oca, come se tutta la villa fosse un monumento funebre, una gigantesca tomba, non mi stupirei se un domani in un sotterraneo si trovasse il cadavere di una donna morta all'inizio del secolo. O il giovane in qualche maniera conscio della sua prossima fine l'abbia concepita come il suo monumento funebre.

Notazione conclusiva, con i pochi elementi in mio possesso avrò preso molti sfondoni, spero solo di non aver fatto come quel comico che imita Piero Angela e favoleggia di antichi passati visitando la Metropolitana di Roma.

Pagina scritta nel Luglio 2001 **Villa Rondinella** [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) **Foto pdf**

©Copyright by marco grilli | [marco@grilli.f2s.com](mailto:marco@grilli.f2s.com) | <http://www.grilli.f2s.com> |